

PUBBLICA SICUREZZA
I RAPPORTI CON L'INFORMAZIONE
di Emanuele Ricifari

AUTORITÀ DI VIGILANZA
LA REAZIONE DURANTE LA CRISI
di Gianfranco Torriero

SPECIALE BANCHE PIEMONTE
COVID-19 E BANCHE
di Rosaria Ravasio

BancaFinanza

N.2 | Luglio 2020 | € 5 | Newspaper

**GIOVANNI
CUNIBERTI**
Come
difendere
i patrimoni
di famiglia

ALBERTO RIZZO

**Nuove vittorie sui
Buoni Fruttiferi Postali**

di Sabrina Bosia

GIORNALE DELLA BANCA e DELLA FINANZA - Anno 82 nuova serie, Anno 22 - Bimestrale - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 comma 1, DCB Verona



COME DIFENDERE I PATRIMONI DI FAMIGLIA (FUOR DI METAFORA)

COPERTINA

GIOVANNI CUNIBERTI

DOCENTE UNIVERSITARIO

Un maniero è una costruzione tardo medioevale tipica del nord Europa. Era storicamente il centro operativo di una corte, la più piccola unità territoriale organizzata del sistema feudale.

Come un maniero, il patrimonio di famiglia definisce la ricchezza della più piccola unità associativa sociale del Bel Paese: la famiglia.

La differenza principale tra un maniero ed un castello sta nelle dimensioni ridotte, nelle fortificazioni meno presenti e nell'assenza di una forza militare stanziata a sua difesa.

Il patrimonio di famiglia, come un edificio medioevale, racconta una storia fatta di persone: di scelte passate, di esigenze presenti e di opportunità future. Spesso è un racconto intimo di più generazioni che ne hanno contraddistinto la crescita o l'amaro declino (di solito "per quello zio scapestrato emigrato in Argentina...").

Come abbiamo visto però, un maniero non è maestoso come un castello. È una costruzione più esposta e meno protetta,

priva di vere e proprie difese. Non è una fortezza presidiata da guardie, ma un edificio pensato per vivere in comunità in tempi di relativa pace e prosperità. E oggi tutti noi, non viviamo certo un tempo di pace. Là fuori spirano venti grigi e tempi instabili.

Capire il contesto, con la testa

Così, la difesa del patrimonio di famiglia - il nostro maniero - parte in primo luogo con la comprensione del contesto. Cosa caratterizza questi "tempi instabili"?

Da un punto di vista socioeconomico globale, il nostro presente è caratterizzato da pochi ed essenziali fenomeni:

- La guerra commerciale tra USA e Cina che ha causato una brusca frenata agli scambi commerciali tra i due paesi, ma che nasconde in maniera nemmeno troppo velata, una palese competizione di egemonia tecnologica, di proprietà intellettuale, di sicurezza sovranazionale e quindi di valenza politica ed economica. Una prova di forza tra due superpotenze che ha spettatori importanti: un'Europa troppo divisa per fare da terzo polo, una Russia troppo debole per stare da sola e un Medio Oriente ancora troppo

legato al petrolio e alle sue dinamiche etniche. E tutto questo, in una fase storica dove le più importanti istituzioni mondiali come ONU, NATO e WTO perdono pezzi di autorevolezza davanti ai leader dall'ego distonico.

- Le conseguenze impreviste della diffusione di fake news. Sempre più un fenomeno guidato e fomentato verso una propaganda in grado di persuadere grandi masse di individui influenzandone le scelte, con il rischio di esacerbare gli animi sui più importanti temi sociali
- Tutte le dinamiche legate ai rischi ambientali e climatici con i relativi domino di reazioni causa-effetto: evoluzione del primo settore, approvvigionamento idrico ed energetico, emigrazioni di massa, problemi sanitari e diritti umani calpestati
- L'assurda dicotomia tra mercati finanziari ed economia reale. Due mondi che dovranno necessariamente convergere verso un nuovo punto di equilibrio nel prossimo futuro.

Un futuro che nel breve e medio periodo sarà invece caratterizzato da una profonda fase recessiva, tassi negativi e una crescita abnorme del debito a livello mondiale.

Ecco perché il nostro maniero è a rischio, perché nelle brughiere circostanti si muovono forze barbare che passandoci vicino possono travolgere le nostre proprietà.

Una situazione che per la testa degli investitori da divano, quelli della scuola BOT e CCT potrebbe risultare un po' complessa da comprendere.

La complessità del nostro tempo richiede tempo

Dall'avvento della globalizzazione a quello di internet, la quotidianità ci chiede di imparare nuove cose per poter vivere al passo con i tempi. Una buona preparazione sui temi di finanza personale ed economia è oggi indispensabile tanto quanto saper usare un computer o uno smartphone.

In caso contrario si rischia l'autoemarginazione dalla gestione consapevole del proprio patrimonio familiare, o peggio si delegano a terzi, senza averne cognizione di causa, le scelte sugli strumenti, sui costi e sui rischi da accollarsi.

Per esperienza personale questo è un tassello fondamentale ignorato da molti e sottovalutato da troppi; magari solo per imbarazzo. E coinvolge non di rado anche persone che per formazione o professione non dovrebbero incorrere in una mancanza di attenzione sulla questione.

La soluzione passa nel dedicare più tempo - al meno una serie Netflix al mese direi - ai propri risparmi e ai propri portafogli. E se non si hanno sufficienti competenze, facendosi affiancare da professionisti in grado di fare una fotografia dettagliata della situazione presente, per riformulare una strategia di portafoglio, coerente con la propria propensione al rischio, basata

sull'individuazione consapevole di specifici obiettivi.

Per dare così forma ad una strategia personalizzata che possa essere efficace proprio nel contesto socioeconomico descritto prima.

Lo Zen e l'arte della manutenzione del maniero

Reiterando la metafora medievale, il nostro maniero sarà in grado di attraversare indenne le generazioni, se verranno eseguiti per tempo gli interventi di manutenzione in modo programmato e continuativo.

Troppo spesso, le situazioni che mi vedono intervenire non hanno a che fare con una manutenzione ordinaria, ma con il tentativo di ripristinare la normalità dopo danni ingenti causati da eventi tutto sommato prevedibili.

Pianificare nel tempo le attività legate ad una buona gestione strategica di portafoglio, aiuta a mantenere la giusta calma ed un sano distacco "Zen" nei confronti dei propri patrimoni di famiglia.

Sembra semplice vero?

Eppure, basta che la parola "patrimoniale" venga letta o ascoltata qualche volta in più su un quotidiano o un dibattito in TV, per scatenare crisi di panico anche tra i più imperturbabili.

Come se la condizione del debito pubblico nazionale fosse estemporanea e sconosciuta, tanto da non considerare che qualche forma di dazio, decima o tributo prima o possa venire emanata per editto o più probabilmente per decreto legislativo.

In tal caso mi

permetto sommessamente di proporre ai più assertivi un paio di riflessioni per le prossime meditazioni Zen con campane tibetane:

- "Per quanto ancora le tasse di successione in Italia avranno le franchigie tra le più basse in Europa?"
- "Per la riforma del catasto, dovrò chiedere all'architetto di ridisegnare la pianta del maniero di nonna Clotilde che compie 100 anni proprio oggi?"

Se l'ansia si presentasse sul vostro Tao... "Karma e gesso": vi lascerei il numero di mio fratello che è un bravo psichiatra.



Il risveglio delle coscienze e le to-do-list

Buddha e San Francesco lasciarono tutti i loro averi: scelsero la via della povertà materiale per quella della ricchezza spirituale, ma i rispettivi padri continuarono lo stesso ad amministrare con successo i loro patrimoni. Ecco perché, da ora in poi, mi rivolgerò solo a chi si vede ascritto a quest'ultima categoria dei "padri", poiché per la scelta ascetica dei figli, la faccenda mi troverebbe alquanto impreparato.

Fate attenzione: l'illuminazione della propria coscienza finanziaria, stimola adrenalina e non dopamina. Ciò induce ad una fase "fai da te" che è sicuramente migliore del completo disinteresse da cui qualcuno può essersi risvegliato, ma va tenuta sotto controllo per non eccedere verso la situazione opposta. Ecco così, che ci vengono incontro le to-do-list, tanto apprezzate dalla scuola americana. Ovvero un banale elenco delle cose da fare per raggiungere il nostro obiettivo: proteggere i patrimoni di famiglia. Qui ne propongo una, ma è sempre meglio farsi affiancare "da uno bravo" anche solo per avere un riscontro confermativo della strategia che si andrà a delineare.

- Definire gli obiettivi di medio e lungo corso per i quali il patrimonio è importante (per esempio: acquisto casa, studio dei figli, pensione integrativa, e così via). Stabilendo anche un obiettivo annuale di risparmio.
- Condividere in famiglia questi obiettivi, affinché tutti siano partecipi e consapevoli dei motivi e delle scelte. Non meno importante raccogliere in un fascicolo tutti i documenti pertinenti che possono

essere consultati in caso di fatalità o emergenza anche da chi non gestisce abitualmente il patrimonio.

- Analizzare la situazione presente dei propri asset, facendone una lista esaustiva, riportando tutti gli aspetti principali: date di sottoscrizione, di scadenza, costi fissi, commissioni, rendimenti netti e lordi rispetto ai benchmark di riferimento. Deve risultare chiaro quanto si possiede (al centesimo), quanto il patrimonio stia fruttando e quanto sia esposto ai rischi: dall'inflazione ad una performance sotto le attese.
- Rivedere le scelte di investimento in coerenza con i propri obiettivi. Le domande da porsi sono tipicamente:
 - Capisco davvero quello che ho in portafoglio? Saprei descriverne gli aspetti essenziali ad un amico?
 - Quello su cui ho investito sta rendendo secondo le attese? Quali parametri ho a disposizione per monitorare le performance?
 - Per quale ragione ho scelto di investire su questo prodotto/strumento/indice? È ancora valido oggi?
 - In un mezzogiorno assoluto, guardarsi allo specchio come Clint Eastwood e rispondere alle domande che fanno crescere:
 - Quanto posso permettermi di perdere senza che la mia vita e quella dei miei cari venga stravolta o quantomeno peggiorata?
 - Quanto riesco a mantenere il sangue freddo nel vedere oscillare il mio portafoglio come un mozzo sull'albero maestro di un veliero?

Se risulta tutto chiaro e non ci sono troppe ansie, allora si può procedere.

Ora facciamo sul serio

Dagli esiti di questi cinque punti possono nascere diverse soluzioni operative, ma il focus è unico: proteggere e difendere il patrimonio dall'aumento delle tasse di successione, dalla patrimoniale e dall'oscillazione dei mercati.

Sebbene ogni soluzione sia personale e specifica, vale la pena condividere un paio di alternative valide quasi sempre.

Creazione di una polizza "Unit Linked" a gestione attiva con capitale garantito.

Quest'ultimo aspetto è conosciuto da pochi: si può investire sui mercati, ma nel caso ci sia una perdita, il beneficiario della polizza avrà assicurato il capitale inizialmente versato.

Una vera rivoluzione per poter investire con serenità e per assicurarsi l'esenzione dalle tasse di successione.

Diversificazione strategica.

In questi 15 anni di finanza abbiamo vissuto periodi diversi: dalla sala mercati giapponese, all'analisi dei dati macro, per passare alle strategie attive sul mercato obbligazionario (la mia specialità).

Il modo migliore per ridurre il rischio dal punto di vista operativo, non è quindi una diversificazione di prodotto, ma una diversificazione strategica, ovvero mantenere diversi approcci che possano realizzare la cosa più importante: non perdere tutte insieme.

Questo può avvenire unendo strategie discrezionali (macroeconomica, analisi fondamentale e analisi tecnica) a quelle quantitative: che analizzano con algoritmi i meri numeri, sottraendo completamente alla valutazione delle performance la componente emotiva umana.

Un esempio in tal senso è dato dalla strategia META PROTECTIVE che ha un'esposizione massima del 30% di azionario, e che in maniera

flessibile, una volta al mese, ruota il proprio portafoglio fra ETF azionari, obbligazioni e materie prime. Questo approccio ha superato

indenne le turbolenze del 2020 soprattutto nei mesi di febbraio, marzo ed aprile riportando risultati straordinari che vi riporto sotto.

YEAR	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	TOTAL
1990	-3.4%	0.2%	-0.5%	-1.5%	3.5%	1.1%	1.0%	-3.6%	0.5%	1.0%	3.2%	1.7%	3.1%
1991	1.3%	1.4%	0.9%	0.9%	1.8%	-2.1%	1.9%	2.3%	1.5%	1.1%	-1.0%	6.2%	17.2%
1992	-0.2%	1.0%	-1.4%	-0.1%	2.1%	-0.2%	2.9%	-0.1%	1.7%	-1.8%	0.6%	2.2%	6.8%
1993	2.5%	2.4%	1.4%	0.2%	1.2%	1.6%	2.3%	2.8%	0.8%	1.7%	-3.2%	2.3%	17.0%
1994	1.6%	-2.1%	-4.0%	-0.6%	0.0%	-0.7%	1.9%	0.7%	-1.5%	-0.1%	-1.1%	0.6%	-5.2%
1995	1.6%	2.7%	1.6%	1.9%	4.8%	1.4%	0.4%	1.1%	2.1%	0.7%	2.6%	2.1%	25.6%
1996	1.2%	-1.4%	0.3%	2.4%	0.3%	0.5%	-1.7%	0.6%	3.0%	2.1%	3.9%	-0.5%	11.6%
1997	1.3%	-0.2%	-2.6%	2.1%	2.8%	2.0%	4.8%	-2.3%	3.2%	-0.2%	1.0%	1.1%	13.6%
1998	1.7%	1.1%	1.3%	0.5%	-0.1%	1.9%	-0.6%	1.0%	4.8%	-0.1%	0.4%	1.4%	14.1%
1999	1.0%	-3.7%	1.4%	2.1%	-2.4%	1.6%	-0.8%	-0.1%	1.3%	1.3%	0.6%	3.2%	5.5%
2000	-0.9%	2.7%	2.2%	-2.6%	-1.3%	2.8%	-0.3%	3.1%	-1.5%	-0.1%	1.5%	2.3%	5.0%
2001	1.1%	0.1%	-0.3%	-0.4%	0.5%	0.4%	1.8%	0.7%	0.5%	2.5%	-1.8%	-0.9%	3.9%
2002	0.6%	1.1%	-1.5%	1.7%	0.4%	-1.5%	1.2%	2.9%	2.3%	-1.1%	-0.8%	3.0%	8.5%
2003	-0.4%	1.5%	-0.6%	1.7%	4.6%	-0.6%	1.0%	2.5%	1.7%	3.9%	1.4%	3.8%	22.5%
2004	1.6%	1.4%	2.3%	-5.2%	0.7%	1.4%	-1.3%	2.2%	1.6%	2.2%	2.2%	1.4%	10.8%
2005	-1.3%	2.3%	-1.6%	-0.0%	1.5%	2.1%	1.5%	0.8%	1.4%	-2.6%	2.3%	2.0%	8.6%
2006	5.2%	-0.5%	2.0%	1.8%	-2.2%	-0.0%	1.5%	1.1%	0.0%	2.6%	3.1%	-0.1%	15.1%
2007	1.4%	-0.0%	0.6%	2.5%	1.4%	-1.4%	-0.2%	1.5%	3.6%	3.9%	-0.6%	0.6%	14.0%
2008	1.0%	0.9%	0.7%	-1.6%	-1.1%	-0.1%	0.2%	0.8%	-1.0%	-3.8%	6.3%	6.0%	8.2%
2009	-5.3%	-2.0%	3.4%	-1.4%	0.3%	-0.2%	2.2%	1.2%	3.3%	-1.9%	4.3%	-0.2%	3.3%
2010	-2.4%	2.2%	3.6%	2.7%	-3.0%	0.5%	1.0%	2.5%	0.9%	1.5%	-1.0%	3.5%	12.5%
2011	-0.4%	2.7%	0.3%	3.1%	-0.4%	-2.1%	1.4%	0.3%	1.2%	0.2%	0.8%	1.3%	8.6%
2012	1.7%	-0.5%	-0.2%	1.4%	-0.2%	0.1%	1.8%	0.5%	0.4%	-0.9%	0.6%	0.7%	5.5%
2013	1.4%	0.3%	1.4%	1.8%	-1.8%	-2.3%	1.1%	-1.4%	1.4%	1.2%	0.1%	-0.7%	2.3%
2014	1.5%	2.0%	-0.2%	0.7%	1.6%	1.1%	-1.3%	2.8%	-2.6%	2.0%	1.4%	0.7%	9.9%
2015	4.0%	-2.0%	0.3%	-1.0%	-0.4%	-1.9%	0.8%	-1.3%	0.6%	-0.6%	-0.6%	-0.9%	-1.9%
2016	2.4%	2.0%	0.8%	0.4%	-0.1%	3.8%	1.3%	-0.6%	0.3%	-2.7%	-2.5%	0.5%	5.4%
2017	1.1%	1.5%	0.0%	1.1%	1.2%	0.1%	1.2%	1.2%	0.1%	1.6%	1.3%	1.2%	12.4%
2018	3.0%	-2.8%	0.2%	-0.5%	1.4%	-0.3%	-0.0%	1.2%	-1.1%	-2.0%	1.0%	1.1%	1.0%
2019	1.8%	-0.1%	2.1%	0.2%	0.4%	2.6%	0.6%	4.0%	-0.9%	0.8%	0.3%	0.8%	13.1%
2020	0.5%	-0.5%	1.0%	1.9%	0.5%	0.2%							3.7%

The End – e vissero tutti felici e contenti

Avete presente quei film a lieto fine che si concludono con la scena di un bel pranzo di famiglia in giardino? Quelle dove il nonno balla con la nipotina, il cane scodinzola ai commensali, mentre lo zio argentino, rientrato pentito dopo vent'anni, griglia bistecche della Pampa per tutti? Ecco questo dovrebbe essere sempre uno degli obiettivi da prefiggersi quando si gestisce il patrimonio di famiglia: ricercare l'armonia generata dalla serenità di sentirsi protetti. E anche se non si possiede un maniero, ma un piccolo gruzzolo frutto delle proprie fatiche, gestirlo con maggiore consapevolezza è il primo passo verso quella serenità. La mia missione è quello di rendere questo processo più agevole per i miei clienti e se non riesco a farlo con i "padri" che gestiscono i patrimoni, ci provo anche con i "figli" che studiano con me all'Università di Torino. Perché, fuori di metafora, la diffusione di cultura finanziaria è fondamentale per rilanciare il futuro di questo paese. Da circa un anno ho attivato un progetto che ho chiamato PATRIMONI DI FAMIGLIA, se vi piacciono questi discorsi e come li affronto, mi trovate sui principali social network e sul blog patrimonidifamiglia.it. Grazie per l'attenzione. The End. ■



CHI È GIOVANNI CUNIBERTI

Responsabile della Consulenza Fee Only di Gamma Capital Marktes, è docente a contratto dal 2011 di Strategie e tecniche di negoziazione di borsa presso la Scuola di Management ed Economia di Torino (ex Facoltà di Economia e commercio). Autore del libro "Guida Pratica. I mercati finanziari" (ed. Hoepli), è spesso intervistato da diverse testate giornalistiche e televisive. Fondatore del progetto di cultura finanziaria "Patrimoni di Famiglia", è presente su Facebook, Instagram, Telegram, YouTube e sul Blog www.patrimonidifamiglia.it